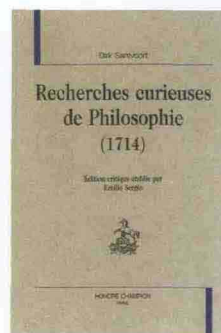


KOS Libri

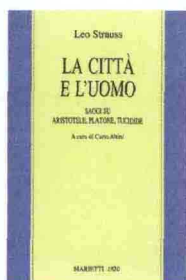
Il manoscritto libertino che viene dall'Olanda

Esce un'edizione critica del manoscritto filosofico clandestino intitolato *Recherches curieuses de Philosophie*, identificato come la traduzione francese, realizzata dal conte di Boulainvilliers, di un'opera in latino pubblicata nel 1704 e nel 1713, a sua volta tradotta da un'opera neerlandese dovuta a Dirk Santvoort (1653-1712), un autodidatta anticartesiano che si era messo in testa di dar vita a un sistema sulla causa dei movimenti e sui principi dei corpi solidi. Influenzato da Pierre Rabus e da Willem Sewel, entrambi redattori di riferimento del periodico *La libreria dell'Europa*, l'autore reagisce anche contro la *Telluris theoria sacra* di Thomas Burnet, che era stata tradotta in neerlandese da Ameldonk Blok, amico di Tschirnhaus, il discepolo di Spinoza. Questo manoscritto oscuro, che circolava senza nome, anche se nella versione latina fu ricordato dal *Journal des savants*, è un documento importante per conoscere la diffusione del libero pensiero nell'Europa del Nord all'inizio del Settecento e l'influenza di Spinoza.



Dirk Santvoort, *Recherches curieuses de Philosophie* (1714), edizione critica stabilita da Emilio Sergio, Honoré Champion, Paris 2009, pp. 408, euro 75,00

Qualche domanda da porre sotto l'Acropoli



Di Leo Strauss, maestro riconosciuto per le ricerche di filosofia politica, è tradotto, a cura di Carlo Altini, un libro di notevole importanza: si tratta di tre saggi dedicati alla *Politica* di Aristotele, alla *Repubblica* di Platone e alla *Guerra*

del Peloponneso di Tucidide. L'opera si intitola *La città e l'uomo* e in essa si invita a un recupero di una prospettiva premoderna per rispondere a domande fondamentali. I tre ampi saggi esaminano il cuore della tensione dialettica, irrisolta e irrisolvibile, tra filosofia e politica, invitando l'uomo di oggi a chiedersi cosa sia la legge e cosa è la giustizia. Quesiti resi incomprensibili dalla deriva relativistica e nichilistica attuale.

Leo Strauss, *La città e l'uomo*, Marietti 1820, Torino 2010, pp. 352, euro 28,00

La bioetica e la dignità (che non si tocca)



Qual è il criterio per attribuire oggi a un soggetto dignità? E cos'è la dignità umana? A queste e a simili domande risponde Ernst-Wolfgang Böckenförde con uno svelto e denso libretto curato da Sara Bignotti (che scrive anche la densa e informatissima introduzione).

Il filosofo del diritto, riprendendo la Legge Fondamentale tedesca del 1949, ricorda che la dignità dell'uomo è intangibile e che è dovere di ogni potere statale rispettarla e proteggerla. Da qui una nuova prospettiva per l'etica della vita, che per il celebre giurista può essere così intesa: La bioetica, per essere se stessa, vive di principi che non può porre sotto condizione.

Ernst-Wolfgang Böckenförde, *Dignità umana e bioetica*, Morcelliana, Brescia 2010, pp. 94, euro 8,00